

SERAVEZZA PIANO DEL PAESAGGIO: RINVIO AL 24-25 MARZO

## Vertice con Franceschini, slitta l'approvazione

**SLITTA** l'approvazione definitiva del Piano del paesaggio. Doveva infatti essere oggetto di discussione in consiglio regionale ieri e oggi (prevista una seduta fiume) ma il presidente della Regione Enrico Rossi è andato Roma per perfezionare col ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, le modifiche al piano stesso: così l'approvazione del Pit con valore di piano paesaggistico, inizialmente calendarizzato nella seduta di ieri del consiglio regionale, è stato rinviata alla prossima seduta prevista per il 24-25 marzo. Ma il governatore Enrico Rossi garantisce: «Sarà varato prima della scadenza del mio mandato». E il supporto del Governo nella predisposizione delle modifiche garantisce al presidente un appoggio non da poco nei confronti dell'ala del Pd che ha invece presentato un maxi emendamento per rivedere il Piano. «A chi punta il dito contro ciò che stiamo facendo a tutela del paesaggio toscano – ha dichiarato, in una nota, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi a conclu-

sione dell'incontro con il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini – vorrei richiamare che siamo la prima Regione che ha fatto una legge che blocca il consumo di territorio e vieta le costruzioni in tutte le aree ad alto rischio idraulico visto che il 7% del territorio è pianeggiante. Queste polemiche ci sono perché abbiamo deciso di lavorare per la tutela, la rigenerazione e la riqualificazione del nostro patrimonio paesaggistico. E adesso – ha proseguito Rossi – siamo chiamati a fare un bel piano del paesaggio ed è questo il traguardo che vogliamo tagliare. Ne abbiamo discusso con il ministro Franceschini così come con la società toscana. Vogliamo portarlo in approvazione in consiglio entro la legislatura con l'intesa con il ministero dei Beni Culturali. Franceschini è d'accordo e continueremo a lavorare». E proprio al ministro Franceschini 25 intellettuali (tra cui Sergio Staino e Corrado Augias, si erano rivolti chiedendo che non venga approvato «un testo che accoglie le istanze di chi vuole proseguire lo sfruttamento del territorio».

